Lehrplan
Plan d'instrucziun
Piano di studio 21

Basi

CDPE-T
Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione della Svizzera tedesca

Impressum

Editore:	Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente dei Grigioni
Riguardo al presente documento:	Edizione del 15.03.2016
Immagine di copertina:	edenwithin/iStock/Thinkstock

Copyright:	Titolare dei diritti d'autore e di tutti gli altri diritti: CDPE-D.

Internet:	gr-i.lehrplan.ch

Contenuto

Obiettivi della formazione	2
Concetto di apprendimento e insegnamento	5
Competenze trasversali	13
Educazione allo sviluppo sostenibile	17
Tematiche prioritarie del 1° ciclo	24
Tematiche prioritarie del 2° e 3° ciclo	31

Obiettivi della formazione

Formazione

La formazione è un processo di sviluppo aperto, perpetuo e attivo dell'essere umano.

La formazione permette al singolo di indagare i propri potenziali dal punto di vista intellettuale, culturale e pratico, di manifestarli e di sviluppare una propria identità attraverso il confronto con se stesso e con l'ambiente.

La formazione abilita a una condotta di vita indipendente e autoresponsabile, che porta a una partecipazione e cooperazione responsabile e autonoma alla vita comunitaria dal punto di vista sociale, culturale, professionale e politico.

Basi legali

La formazione scolastica di base è ancorata alla Costituzione federale. L'articolo 62 incarica i Cantoni di provvedere sia a un'istruzione scolastica di base, sia a un'istruzione scolastica speciale accessibile a tutti i giovani. Esso li obbliga ad armonizzare la durata e gli obiettivi delle fasi della formazione, nonché l'età d'inizio della scolarità e la durata dell'obbligo scolastico.

La legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (legge scolastica) concretizza l'incarico alla scuola popolare in conformità alla situazione nel Cantone.

Orientamento della scuola popolare

La scuola popolare adempie il proprio mandato educativo e formativo in collaborazione con i genitori e i titolari dell'autorità parentale e sostiene questi ultimi nei loro compiti educativi. Partendo dai diritti fondamentali formulati nella Costituzione federale e nella legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (legge scolastica), la scuola si orienta ai valori seguenti:

- Cpv. 1: In considerazione della storica singolarità linguistico-culturale della collettività, la scuola popolare si impegna a educare gli allievi secondo valori cristiani, umanistici e democratici.
- Cpv. 2: La scuola popolare promuove la capacità di giudizio, le doti creative, le conoscenze e la disponibilità alla prestazione dei bambini e degli adolescenti. Li sostiene nello sviluppo di una propria personalità indipendente, nell'acquisizione di competenze sociali, nonché lungo il cammino verso un comportamento responsabile nei confronti del prossimo e dell'ambiente.
- Cpv. 3: La scuola popolare sostiene e completa l'educazione familiare.
- Cpv. 4: Nella scuola popolare, tutti gli allievi acquisiscono e sviluppano conoscenze e competenze fondamentali che permettono loro di apprendere per tutta la vita e di trovare il loro posto nella società e nella vita professionale.
- Cpv. 5: L'istruzione impartita nella scuola popolare comprende in particolare la cura e la conoscenza della lingua scolastica, nonché competenze di base in altre lingue, matematica e scienze naturali, scienze sociali e umane, musica, arti visive e arti applicate, movimento e salute.
- Cpv. 6: La scuola popolare tiene conto degli interessi e delle esigenze dei bambini e degli adolescenti con bisogni educativi speciali, con doti particolari e di lingua madre straniera. (Legge scolastica art. 2)

La scuola quale spazio di opportunità creative, apprendimento e vita

Per i bambini e gli adolescenti, la scuola rappresenta una parte determinante della vita quotidiana. Essa permette loro di fare esperienze di apprendimento e di vita diversificate, che si fondano su esperienze acquisite al di fuori della scuola. Tutti partecipano nel dare forma alla convivenza sociale, alla comunità e alle lezioni. A scuola gli allievi imparano a esprimersi e a partecipare alle attività della classe e

della scuola in maniera adeguata alla loro età. La scuola quale luogo di apprendimento sociale e partecipativo favorisce le capacità relazionali degli allievi, la capacità di collaborare e l'assunzione di responsabilità per la comunità. La stima reciproca, la gioia di vivere e gli spazi ricreativi rappresentano valori importanti.

Il compito centrale della scuola consiste nel permettere agli allievi esperienze riferite al mondo culturale e materiale, trasmettendo loro in tale contesto competenze specifiche e trasversali fondamentali. Gli allievi vengono incoraggiati, accompagnati e sostenuti nello sviluppo di interessi personali, nell'approfondimento di doti individuali e nello sviluppo della propria personalità. La trasmissione di competenze sostenuta dall'ambiente sociale si riallaccia al grado di sviluppo degli allievi. Vengono offerte opportunità di apprendimento che tengono conto del differente stato di apprendimento, di rendimento e del grado di eterogeneità. In tutto ciò viene richiesta e promossa la disponibilità alla prestazione.

Per adempiere ai loro compiti, la scuola e gli insegnanti hanno bisogno del sostegno dei genitori, dei titolari dell'autorità parentale e delle autorità. La collaborazione tra scuola, genitori e titolari dell'autorità parentale risulta dalla responsabilità comune per i bambini e gli adolescenti. Essa richiede da entrambe le parti disponibilità al colloquio e a fornire informazioni, nonché rispetto reciproco.

Settori disciplinari

Lingue	Gli allievi elaborano vaste competenze linguistiche orali e scritte. Vengono posti in grado di comunicare in modo adeguato alle diverse situazioni e ai diversi destinatari. Si confrontano con differenti testi specialistici, letterari e con molteplici prodotti della cultura. Con la lingua, gli allievi acquisiscono uno strumento fondamentale per l'appropriazione di sapere e cultura, per lo scambio e per la riflessione in tutti i settori disciplinari. Gli allievi acquisiscono quindi vaste competenze nella lingua scolastica e competenze fondamentali in una seconda lingua nazionale e almeno in un'altra lingua straniera.
Matematica	Gli allievi imparano a elaborare e risolvere problemi matematici. A tale scopo apprendono, comprendono e applicano i processi di calcolo e i concetti matematici. Sanno utilizzare il pensiero astratto, sviluppare modelli, porre in relazione dei fatti. In questo modo acquisiscono cognizioni e strumenti che possono utilizzare per risolvere compiti durante le lezioni e nella vita quotidiana.
Natura, essere umano, società	Gli allievi si confrontano con il mondo nelle sue dimensioni naturali, tecniche, storiche, culturali, sociali, economiche, etiche e religiose e con i fenomeni e processi specifici per ciascuna dimensione. Essi ampliano le conoscenze e capacità che permettono loro di orientarsi nel mondo, di capirlo sempre meglio, di contribuire attivamente a gestirlo e di agire in modo responsabile in esso.
Materie artistiche	Nel confronto con immagini e prodotti di vario genere, gli allievi vengono posti in grado di percepire il mondo organizzato in modo estetico e funzionale dall'essere umano e di partecipare a esso. Imparano a realizzare in modo creativo le proprie aspettative e idee e a realizzare progetti, compiti e processi. Acquisiscono competenze estetiche, figurative, creative e tecniche che permettono loro di dialogare e confrontarsi personalmente con la cultura e l'arte.
Canto e musica	Sul piano musicale, gli allievi vengono posti in grado di partecipare al confronto culturale e artistico interno alla società. Acquisiscono competenze musicali, in tal modo entrano in comunicazione con altre persone e, vivendo la musica nonché tramite la propria produzione di musica, vivono esperienze coinvolgenti nella comunità.

Educazione fisica e sport	Tramite esperienze motorie diversificate, gli allievi approfondiscono la sensibilità nei confronti del proprio corpo e imparano a percepirlo in modo differenziato. Affinano le loro abilità motorie, sviluppano capacità sportive e migliorano la propria condizione fisica. Compiti di movimento complessi e i successi sperimentati in questo contesto sostengono e incentivano la naturale voglia di movimento e il naturale piacere per il gioco dei bambini. Gli allievi vivono e sperimentano l'importanza del movimento per il benessere e la salute.

Moduli

Media e informatica	Gli allievi sviluppano conoscenze e capacità fondamentali che permettono loro di utilizzare con competenza e in modo adeguato i media e l'informatica, nonché di gestirli in modo socialmente responsabile.
Orientamento professionale	Gli allievi si confrontano con il loro futuro personale e professionale. Creano i presupposti per la scelta e la realizzazione del proprio obiettivo formativo e professionale.

Competenze trasversali ed educazione allo sviluppo sostenibile

Competenze trasversali	L'acquisizione delle competenze specifiche nei settori disciplinari e nei moduli è associata allo sviluppo di competenze trasversali. In tutti i settori disciplinari e moduli nonché per l'intero periodo scolastico, gli allievi acquisiscono capacità personali, sociali e metodologiche fondamentali per affrontare con successo differenti compiti in diversi ambiti della vita. Imparano a riflettere su se stessi, ad affrontare in modo sempre più autonomo la quotidianità scolastica e il loro studio, a lavorare alla propria capacità di apprendimento, a perseguire obiettivi e valori predefiniti o scelti autonomamente e a riflettere su di essi. Acquisiscono capacità sociali e comunicative e imparano a collaborare con altri bambini, a risolvere i conflitti e a gestire la molteplicità. Acquisiscono vaste competenze linguistiche, imparano a gestire adeguatamente le informazioni e sviluppano capacità di risoluzione di problemi.
Educazione allo sviluppo sostenibile	Gli allievi si confrontano con la complessità del mondo e con i suoi sviluppi economici, ecologici e sociali. Rilevano e comprendono interconnessioni e correlazioni e vengono posti in grado di partecipare all'organizzazione sostenibile del futuro.

Concetto di apprendimento e insegnamento

Introduzione

Concetto di formazione, apprendimento e insegnamento nel Piano di studio 21	Se per lungo tempo i piani di studio hanno descritto quanto gli insegnanti devono trasmettere, il Piano di studio 21 descrive ora il sapere e le abilità di cui gli allievi devono disporre al termine dei cicli di insegnamento. Questo avviene mediante la formulazione di competenze specifiche e trasversali che gli allievi acquisiscono nei settori disciplinari. L'orientamento basato sulle competenze su cui si fonda il piano di studio riprende aspetti fondamentali del concetto di formazione e apprendimento attualmente diffuso, secondo il quale la formazione scolastica - in particolare a livello di scuola dell'obbligo - significa la continua acquisizione di sapere e capacità con l'ausilio di insegnanti e mezzi didattici. Anche per il presente piano di studio la dimensione culturale del sapere e della formazione specifica rimangono quindi centrali. Il sapere quale competenza viene inteso in senso ampio, ossia quale sapere a disposizione direttamente utilizzabile, quale sapere riflessivo e quale sapere orientativo. L'idea dell'orientamento basato sulle competenze sulla quale si fonda il piano di studio non significa un abbandono di un'approfondita formazione di sapere e cultura specifici, bensì al contrario un suo rafforzamento e consolidamento attraverso un concetto di formazione orientato alla comprensione, all'utilizzo del sapere e alle abilità. In questo capitolo viene presentata l'importanza dell'orientamento basato sulle competenze nell'ottica dell'insegnamento e del concetto di apprendimento di tutti i settori disciplinari. Ulteriori indicazioni relative al concetto di formazione e insegnamento della didattica disciplinare si trovano nei piani di studio dei settori disciplinari.
Orientamento a standard di formazione	Negli scorsi anni, l'importanza degli standard di formazione quale guida per la comprensione relativa agli obiettivi di apprendimento e di formazione è cresciuta a livello internazionale. Gli standard di formazione sviluppati in Svizzera per i settori disciplinari tedesco, lingue straniere, matematica e scienze naturali concretizzano il mandato educativo e formativo della scuola. Essi descrivono le competenze fondamentali che possibilmente tutti gli allievi dovrebbero raggiungere entro la conclusione di un ciclo. Dagli standard di formazione ci si attende che contribuiscano a garantire la qualità nel settore formativo. Quali indici orientativi per il raggiungimento degli obiettivi scolastici, descrivono obiettivi fondamentali per l'insegnamento e l'apprendimento durante le lezioni. Il raggiungimento dei risultati dei processi di apprendimento da parte degli allievi risulta di interesse da un lato per gli allievi e gli insegnanti quale analisi della situazione individuale. D'altro lato, la verifica del raggiungimento degli standard di formazione nel quadro di un monitoraggio della formazione a livello nazionale rientra nell'interesse dello sviluppo dei sistemi formativi cantonali.
Obiettivi di apprendimento e competenze	Con il suo orientamento alle competenze, il Piano di studio 21 va oltre la formulazione di direttive relative ai contenuti. Attraverso la descrizione di obiettivi di apprendimento sotto forma di competenze, i contenuti culturali vengono associati a capacità e abilità specifiche e trasversali da acquisire; sapere e saper fare, competenze specifiche e personali, sociali e metodologiche vengono uniti tra loro. Al centro vengono così a trovarsi anche i processi di acquisizione, apprendimento e risoluzione dei problemi degli allievi che risultano necessari per l'acquisizione di competenze. Da questo punto di vista, l'orientamento basato sulle competenze può essere considerato come una forma ampliata dell'orientamento alla formazione e agli obiettivi di apprendimento che include, oltre a obiettivi e strategie specifici, anche obiettivi e strategie orientati al processo. Il modo di concepire la didattica subisce così una modifica in tratti importanti. Di seguito vengono abbozzate le peculiarità di questa modifica e il relativo riflesso per la mediazione e l'acquisizione di competenze nonché per l'organizzazione delle lezioni.

Orientamento alle competenze

Sfaccettature delle competenze

Con l'orientamento alle competenze, lo sguardo viene rivolto al sapere e alle capacità e abilità che gli allievi devono acquisire nei settori disciplinari, specificandone i relativi livelli qualitativi. L'orientamento alle competenze nel Piano di studio 21 riprende tra l'altro un importante concetto di Franz E. Weinert. Secondo quest'ultimo, le competenze comprendono varie sfaccettature contenutistiche e processuali: capacità, abilità e sapere, ma anche disponibilità e atteggiamenti. Con questi ultimi ci si riferisce, oltre che alle virtù culturali (come un comportamento rispettoso, valutazione critica di argomenti e opinioni, rispetto nei confronti delle persone e della natura e molto altro ancora), soprattutto ad aspetti dell'apprendimento autoresponsabile, della cooperazione, della motivazione e della disponibilità alla prestazione.

Un allievo è ad esempio competente in un settore disciplinare se

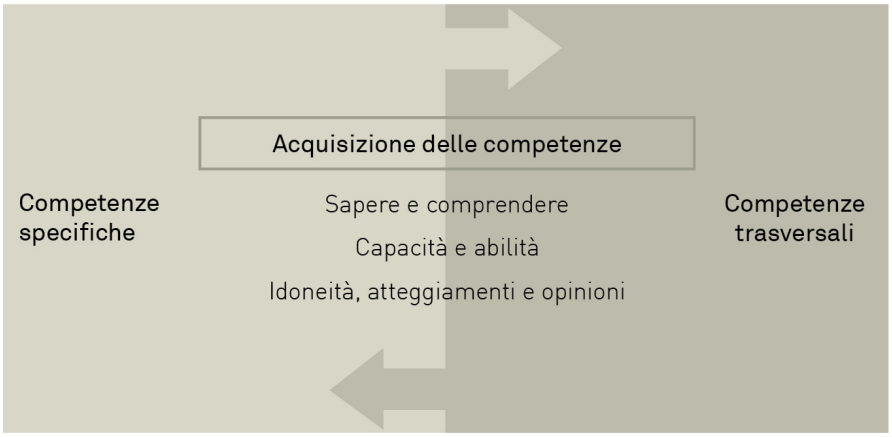
- fa capo al sapere esistente oppure si procura il sapere necessario;
- capisce termini e relazioni specifici fondamentali, li sa esprimere a livello linguistico e utilizzare nei compiti che vengono posti;
- dispone di capacità e abilità (percettive, di comprensione o giudizio, creative, estetiche, tecniche ...) rilevanti per la materia che gli consentono di risolvere problemi e gestire efficacemente i compiti assegnati;
- pianifica il proprio agire concreto in modo orientato all'obiettivo, nello svolgimento prende decisioni adeguate, mostra disciplina e perseveranza;
- sfrutta attivamente e autonomamente le opportunità di apprendimento, nel fare questo procede in modo metodico e impiega strategie di apprendimento;
- sa impiegare le proprie competenze anche in forme variabili di collaborazione con altri.

Competenze specifiche e trasversali

Le competenze hanno sia sfaccettature specifiche alla materia, sia sfaccettature trasversali. Le competenze specifiche descrivono il sapere specifico e le capacità e abilità a ciò associate. Con competenze trasversali si intendono il sapere e il saper fare che hanno un ruolo importante per l'apprendimento dentro e fuori la scuola e che vanno oltre il singolo settore disciplinare. Tra queste rientrano competenze personali, sociali e metodologiche. Nel loro sviluppo sono coinvolti tutti i settori disciplinari con i loro contenuti specifici, approcci specifici della materia, procedure e prospettive sul mondo. Tramite il confronto con molteplici elementi didattici e soluzioni variabili, gli allievi acquisiscono non soltanto del sapere importante per la materia, bensì fanno anche esperienze di apprendimento e acquisiscono sapere legato a metodologie e strategie che possono essere riportati ad altri contesti di apprendimento e ad altre problematiche. Un confronto approfondito con i contenuti della materia significa quindi sempre anche un apprendimento che va oltre il contenuto specifico, così come, inversamente, ogni apprendimento specifico per la materia necessita delle competenze trasversali degli allievi. L'interazione tra competenze specifiche e trasversali funziona tuttavia soltanto se, oltre o insieme alla formazione delle competenze specifiche, viene dato uno spazio regolare e significativo nel lavoro di insegnamento quotidiano anche alla promozione delle competenze trasversali.

Riassumendo, il concetto di orientamento alle competenze e della loro interazione può essere rappresentato come segue:

Illustrazione 1: Acquisizione delle competenze



(Vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali.)*

Acquisizione cumulativa di competenze

Importanti competenze specifiche e trasversali non possono essere acquisite a breve termine in una singola unità didattica. Esse richiedono un'elaborazione continua a lungo termine, intesa quale apprendimento cumulativo. Ciò presuppone una pianificazione a lungo termine e l'osservazione del raggiungimento degli obiettivi durante le lezioni.

Nel confronto accompagnato dagli insegnanti e sostenuto da mezzi didattici con i contenuti didattici, gli allievi acquisiscono sapere, capacità e abilità su piani e a livelli qualitativi differenti. Tramite la comprensione, l'analisi e la strutturazione di informazioni si passa dal mero sapere nozionistico alla soluzione di problemi e all'applicazione del sapere acquisito in nuovi contesti.

Soltanto quando agli allievi vengono proposte numerose opportunità di apprendimento di simile fattura in contesti variabili, con differenti gradi di complessità e baricentri diversi, essi sviluppano un sapere utilizzabile in modo versatile e le competenze che ne derivano. Di seguito viene descritto come gli insegnanti possono sostenere gli allievi con l'insegnamento e l'accompagnamento didattico nel processo di acquisizione di sapere e competenze a lungo temine e cumulativo.

Insegnamento orientato alle competenze, una sfida didattica

Insegnare in modo orientato alle competenze significa scegliere contenuti ed elementi specifici e presentarli quale opportunità di apprendimento in modo tale che le competenze auspicate possano essere acquisite o consolidate su questa base. L'insegnante, come agente centrale, formula delle riflessioni basate sul piano di studio e sui mezzi didattici riguardo a quali obiettivi di sapere e a quali abilità possono essere elaborati a quale livello durante le lezioni sulla base di quali contenuti e di quali temi. Su questa base organizza gli ambienti e le unità di apprendimento idonei a permettere agli allievi di acquisire le competenze rilevanti. Nel fare questo presta grande attenzione ai presupposti della classe o del gruppo di studio. La base per la pianificazione e lo svolgimento di un tale tipo di insegnamento è costituita da mezzi didattici e media di buona qualità, compiti consistenti e ben organizzati dal profilo didattico e metodi didattici variabili che affiancano momenti di istruzione e di sostegno.

Insegnare in modo orientato alle competenze significa pensare in modo esplicito, al di là delle direttive della materia, alle strutture del sapere e alle capacità che possono essere attivate da contenuti o compiti mirati o formate, consolidate o applicate a partire da questi elementi. L'insegnamento orientato alle competenze inizia con la pianificazione delle lezioni e termina nel caso ideale con la valutazione del fatto se gli allievi hanno effettivamente acquisito le rappresentazioni cognitive, la terminologia e le capacità inquadrate.

Organizzazione degli ambienti di apprendimento e delle unità didattiche	Gli ambienti di apprendimento e le unità didattiche consistono in un'offerta strutturata di temi, compiti, elementi didattici, metodi, forme sociali, ausili per l'apprendimento nonché sussidi didattici e materiale per il sostegno che si rifanno agli obiettivi specifici individuati e alle competenze da acquisire. Si riallacciano alle conoscenze pregresse degli allievi. Dal punto di vista contenutistico e per quanto riguarda l'attuazione metodico-didattica, gli ambienti e le unità didattiche sono commisurati ai presupposti di apprendimento e al livello di apprendimento degli allievi. In questo modo gli allievi ricevono l'opportunità di beneficiare dell'organizzazione dell'ambiente di apprendimento in modo conforme alle loro possibilità. Nel caso ideale, ambienti di apprendimento strutturati offrono svariate opportunità, sostenute da insegnanti e mezzi didattici, per acquisire, consolidare e utilizzare concretamente singole, ma perlopiù diverse, sfaccettature di una o più competenze. Grazie al loro assetto ideato per un confronto attivo con elementi didattici e compiti, gli allievi si esercitano e vengono stimolati in variegati processi di lavoro e di cognizione a livello ricettivo e creativo.
Compiti rilevanti per la materia e impegnativi	Compiti e incarichi di apprendimento dal contenuto interessante e ben studiati dal punto di vista metodologico sono gli elementi strutturanti centrali per gli ambienti di apprendimento da un punto di vista delle didattiche disciplinari e costituiscono così la spina dorsale di un buon insegnamento. Sono la fonte della motivazione e per gli allievi costituiscono i punti di partenza per affrontare temi ed elementi didattici specifici. I compiti vengono subordinati agli obiettivi perseguiti con le lezioni. Devono offrire l'occasione per collegare i due tipi di apprendimento, disciplinare e trasversale, e possono essere organizzati ad esempio quali compiti introduttivi o esplorativi, di elaborazione, di approfondimento, di sistematizzazione, di esercizio o di trasferimento. Buoni compiti orientati alle competenze sono compiti rilevanti per la materia e impegnativi in fase di elaborazione. Esprimono concetti fondamentali dal punto di vista della disciplina e mettono in risalto i concetti, le relazioni, i processi, le abilità e le disposizioni che caratterizzano il contenuto formativo dei settori disciplinari in base ai quali possono essere acquisite le competenze specifiche e trasversali descritte nei piani di studio dei settori disciplinari. Contengono formulazioni di problemi che rappresentano sì una sfida, ma sono comunque risolvibili, attivano la mente e stimolano all'azione. Risultano interessanti per ogni tipo di allievo e favoriscono la ricerca di vie di apprendimento ed elaborazione individuali a diversi livelli di prestazione e con differenti gradi di interesse (impostazione del problema chiusa, semiaperta e aperta). Destano curiosità e motivazione (ad es. grazie all'affinità con il vissuto quotidiano, alla chiarezza, al carattere di gioco) e consentono agli allievi di operare riflessioni sia sui nessi contestuali sia sul proprio apprendimento e sulla propria modalità di risoluzione dei problemi. A seconda della situazione, danno origine a processi di comunicazione e cooperazione e lasciano spazio per apprendere insieme e l'uno dall'altro.
Varietà metodologica e sostegno all'apprendimento	Metodi di insegnamento diversificati uniti a forme adattate di sostegno nell'apprendimento consentono agli insegnanti di tenere conto dei presupposti eterogenei e delle esigenze degli allievi, nonché della composizione della classe o del gruppo di studio. A seconda degli obiettivi di apprendimento variano le forme di insegnamento e di apprendimento, le modalità nella rappresentazione didattica e lo svolgimento della lezione. L'impiego di differenti strutture didattiche permette di differenziare i processi di apprendimento secondo le forme sociali e di interazione e secondo la misura di gestione esterna o autonoma che così si offre. Insegnamento frontale, attività sulle consegne settimanali gestite autonomamente, forme di apprendimento cooperativo, apprendimento esplorativo, apprendimento per situazioni problema e per progetti, il diario di apprendimento, l'impiego di elementi ludici negli ambienti di apprendimento, ma anche l'utilizzo di media didattici disciplinari e di luoghi di

	apprendimento extrascolastici costituiscono esempi di forme di insegnamento alle quali va ascritto un elevato potenziale di apprendimento che permette di raggiungere gli obiettivi previsti se sono connotati da un appropriato livello qualitativo nei compiti, nell'esposizione didattica e nell'accompagnamento.
Qualità didattica	Insieme all'impiego variabile e differenziante di metodi e forme sociali, sono in particolare le seguenti caratteristiche qualitative della didattica a contribuire a un insegnamento efficace orientato alle competenze: • i contenuti didattici e i compiti risultano rilevanti sia per la materia, sia per la realtà concreta degli allievi; • qualità dei mezzi didattici e dei media per la trasmissione dell'apprendimento e del sapere; • sostegno da parte degli insegnanti; • misura in cui gli obiettivi e le aspettative di apprendimento sono trasparenti per gli allievi durante la lezione; • chiarezza, comprensibilità e strutturazione dei contenuti da apprendere; • attivazione cognitiva degli allievi; • consolidamento di quanto appreso ed esercitazione non banale; • gestione efficace della classe per la creazione di un ambiente di apprendimento povero di distrazioni, nel quale il tempo di apprendimento può essere sfruttato in modo efficiente; • clima scolastico e di classe positivo; • atmosfera di lavoro caratterizzata dal rispetto e che promuove l'apprendimento con una corrispondente cultura di comunicazione, di feedback e dell'errore; • gestione dialogica dei colloqui; • capacità diagnostiche degli insegnanti e sostegno personalizzato da parte di questi ultimi; • promozione della gestione autonoma delle strategie di apprendimento.
Gestire l'eterogeneità	L'eterogeneità è qui intesa quale descrizione delle differenze e della pluralità all'interno dei gruppi di studio scolastici, in particolare con riguardo a età, sesso, prestazione, lingua e origine. Accettarla quale dato di fatto di una scuola popolare integrativa significa rendere possibili vie di apprendimento individuali tramite offerte d'insegnamento differenzianti e accompagnarle in modo mirato. Per far fronte nel miglior modo possibile alle differenze in gruppi di studio eterogenei sono necessarie proposte didattiche e misure di differenziazione diversificate. Gli insegnanti adeguano le lezioni ai differenti presupposti degli allievi, con l'obiettivo di permettere se possibile a tutti gli allievi di fare progressi di apprendimento. I presupposti necessari sono sovente costituiti da compiti differenzianti (con riguardo alle prestazioni) e corrispondenti allo stato di sviluppo e di apprendimento (degli allievi o dei gruppi di allievi). Inoltre vi rientrano forme adeguate di comunicazione didattica e di sostegno a livello della materia e dei processi coinvolti. Flessibilità nell'organizzazione di gruppi di studio e orari delle lezioni, materiali didattici idonei con compiti differenzianti nonché una possibile individualizzazione del sostegno all'apprendimento nel quadro dei contesti scolastici e delle risorse favoriscono l'insegnamento in gruppi di studio eterogenei.
Promozione delle competenze linguistiche: un compito che coinvolge tutti i settori disciplinari	La promozione delle competenze linguistiche in tutti i settori disciplinari è una chiave determinante per il successo scolastico. La lingua è uno strumento fondamentale dell'acquisizione della cultura e del sapere, dello scambio e della riflessione. Le rappresentazioni e i concetti relativi a oggetti e situazioni si sviluppano con e nella lingua. Perciò, le lezioni di una materia devono sempre essere in una certa misura anche lezioni di lingua. Durante le lezioni di una materia gli allievi imparano nuovi termini, che acquisiscono quali elementi del sapere e che li portano al contempo ad ampliare le loro competenze linguistiche. Una chiara rappresentazione mentale dei concetti e una chiara espressione linguistica vanno a braccetto. A causa della loro lingua d'origine, del loro ambiente linguistico o dei loro

	interessi differenti gli allievi hanno recano con sé presupposti linguistici eterogenei e pertanto si rende necessario promuovere e ampliare in modo mirato il loro vocabolario e la capacità di espressione nell'ambito di tutti i cicli e settori disciplinari. In tutti i settori disciplinari, gli allievi hanno la possibilità di parlare, leggere e scrivere di percezioni, esperienze e argomenti scolastici, ampliando in tal modo la loro competenza linguistica generale e settoriale. La promozione mirata di competenze linguistiche e strategie serve in particolare alla comprensione di testi monografici. Mentre in italiano vengono poste le basi per la comprensione di testi, in particolare in NEUS gli allievi imparano come trarre informazioni importanti da testi monografici e come metterle in relazione tra loro. Analogamente, durante le lezioni di ciascuna materia vengono esercitate, applicate ed ampliate competenze e strategie linguistiche.
Insegnanti	Gli insegnanti rimangono figure centrali anche nel quadro didattico orientato all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali. Da un lato creano ambienti di apprendimento e unità d'insegnamento ricchi di contenuti disciplinari e metodologicamente diversificati; d'altro lato guidano la classe e sostengono dal punto di vista pedagogico e didattico gli allievi nel loro percorso di apprendimento. Attraverso una guida sensibile e un sostegno all'apprendimento il più possibile individuale, gli insegnanti garantiscono che possibilmente tutti gli allievi possano sviluppare competenze secondo i rispettivi presupposti e le rispettive possibilità. A tale scopo è fondamentale una relazione tra insegnante e bambino caratterizzata da interesse personale, da rispetto reciproco e da fiducia. Quale presupposto, oltre a un'approfondita conoscenza dei contenuti didattici da acquisire, gli insegnanti dispongono di competenze pedagogico-didattiche nonché di capacità diagnostiche. Sono disposti a collaborare all'interno della scuola e, oltre alle lezioni in aula, si fanno carico di compiti relativi all'organizzazione pedagogica della vita scolastica.
Allievi	Tramite un insegnamento orientato alle competenze specifiche e trasversali viene promossa la capacità degli allievi di organizzare autonomamente il proprio apprendimento, assumendo gradualmente sempre maggiore responsabilità al riguardo. Tramite lo sviluppo di un repertorio di strategie di apprendimento e tramite la capacità di riflettere sul proprio metodo di apprendimento, nel caso ideale gli allievi si sentono sempre più competenti e capaci di agire (autoefficaci) in un quadro di apprendimento caratterizzato dalla cooperazione e da un sostegno positivo. Questo costituisce la base per una partecipazione interessata e motivata alle lezioni. Va comunque notato come gli allievi approfittino in modo molto diverso delle opportunità di apprendimento di cui dispongono. Sono determinanti in questo senso l'origine sociale dei bambini, il background formativo delle famiglie e l'ambiente sociale della scuola e dei coetanei. A questo riguardo è importante che gli allievi (come pure i genitori e i titolari dell'autorità parentale) conoscano gli obiettivi e sappiano cosa ci si aspetta da loro. Questi giovani, che sono chiamati ad assumersi responsabilità per il proprio apprendimento in misura sempre maggiore, devono sapere e comprendere quali sono le competenze che devono essere acquisite alla fine di una fase o di un ciclo didattico.
Collaborazione con i genitori/titolari dell'autorità parentale	Mentre la responsabilità educativa in senso stretto compete ai genitori e ai titolari dell'autorità parentale, gli insegnanti si fanno carico della responsabilità relativa alla formazione scolastica. Da una responsabilità comune scaturisce la necessità di collaborare. Gli insegnanti informano i genitori e i titolari dell'autorità parentale in merito agli obiettivi e ai principi della loro conduzione scolastica e del loro insegnamento. In determinati momenti discutono con i singoli genitori e titolari dell'autorità parentale le reciproche osservazioni relative allo sviluppo e al livello di apprendimento del bambino. In caso di problemi particolari si cercano insieme delle soluzioni. I bambini vengono adeguatamente coinvolti nella collaborazione.

Valutazione

	Dall'orientamento basato sulle competenze risultano nuovi aspetti prominenti non soltanto nel modo di osservare l'apprendimento e l'insegnamento, bensì anche in relazione al feedback e alla valutazione di processi di apprendimento e profitto degli allievi. Fa perciò parte dell'insegnamento orientato alle competenze una cultura del feedback tesa al raggiungimento di obiettivi di competenza. Feedback costruttivi agli allievi sono una caratteristica fondamentale della qualità dell'insegnamento e favoriscono l'apprendimento e l'acquisizione di competenze. Al contempo, la valutazione scolastica costituisce la base per delineare le qualifiche degli allievi ed è funzionale al processo di selezione. Essa deve perciò avvenire in modo accurato e responsabile.
Valutazione formativa (che accompagna il processo)	Durante le lezioni gli allievi ricevono feedback incoraggianti e costruttivi, che li sostengono nell'acquisizione delle competenze e nel loro processo di apprendimento. Questi feedback formativi devono essere informativi per i singoli allievi, rifarsi ad aspetti di autoriflessione e di apprendimento in gruppo e contenere indicazioni che favoriscano l'ulteriore lavoro. In questo modo viene reso chiaro agli allievi il loro comportamento nell'apprendimento individuale e cooperativo. Essi ricevono informazioni in merito al sapere e al saper fare che hanno acquisito, in merito ai progressi di apprendimento e in merito a lacune ancora esistenti o a difficoltà da affrontare. Al fine di sostenere individualmente gli allievi nel percorso che li conduce al raggiungimento delle competenze, è necessario che gli insegnanti dispongano da un lato di sapere e saper fare disciplinari e didattici, dall'altro di capacità diagnostiche. Per poter valutare il livello di apprendimento degli allievi è perciò necessario conoscere il successivo grado di competenza sia nella prospettiva della formazione delle competenze sia nella prospettiva del processo di apprendimento. L'insegnante sfrutta i momenti di riuscita e di difficoltà individuati per adeguare opportunamente l'insegnamento e organizza di conseguenza il proprio operato didattico. La stima del livello di apprendimento del singolo allievo e l'osservazione di progressi e problemi che si presentano nel suo processo di apprendimento individuale fanno parte della valutazione formativa. La valutazione formativa tiene conto delle competenze specifiche, personali, sociali e metodologiche. Essa si basa su diverse fonti di informazione, ad esempio su prove d'esame e controlli dell'apprendimento, portfolio delle competenze, attività e comportamenti. La valutazione formativa si collega all'autoriflessione degli allievi. Essa si orienta al livello di sviluppo e di apprendimento dell'allievo e lo pone in relazione ai gradi di competenza del piano di studio (norma di riferimento individuale e orientata al piano di studio). Una valutazione formativa così intesa, che tiene cioè conto della qualità dei processi e delle strategie di apprendimento, contribuisce allo sviluppo di un'autoriflessione realistica e orientata alle proprie possibilità di sviluppo.
Valutazione sommativa (che conclude il processo e trae un bilancio)	La valutazione sommativa rivolge l'attenzione al livello di prestazioni dell'allievo dopo la conclusione di un periodo più lungo (unità di apprendimento, semestre, anno scolastico o ciclo) e trae un bilancio in merito alle competenze acquisite. La valutazione sommativa si orienta agli obiettivi del piano di studio e dell'insegnamento. Insieme ad elementi di valutazione formativa, i risultati della valutazione sommativa sono oggetto di colloqui con i genitori e vengono indicati nella pagella. Le direttive formali relative ai colloqui con i genitori, alla procedura di valutazione e alle pagelle sono disciplinate nelle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione e non costituiscono parte del piano di studio.
Valutazione prognostica	La valutazione prognostica è importante per decisioni relative al percorso formativo (promozione, selezione, scelta della professione e della scuola). In essa si concretizza la domanda se le premesse necessarie per poter affrontare una fase

successiva del percorso formativo siano state soddisfatte. Essa si fonda sui risultati della valutazione sommativa e intende fornire una valutazione complessiva in cui sono contemplati elementi della valutazione formativa, delle competenze trasversali oltre ad altri criteri individuali.

Le procedure di promozione e di passaggio sono disciplinate nella legge per le scuole popolari del Cantone dei Grigioni (legge scolastica), nell'ordinanza relativa alla legge scolastica (ordinanza scolastica) e nelle istruzioni relative alle pagelle e alla promozione e non costituiscono parte del Piano di studio 21.

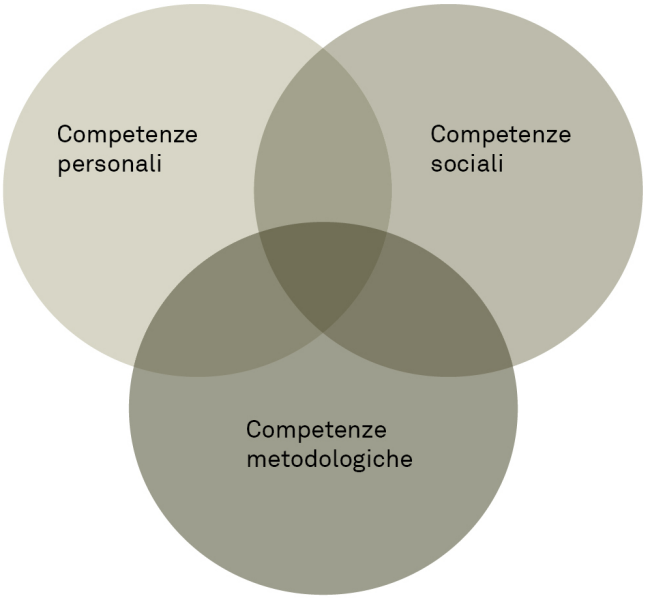
Competenze trasversali

Introduzione

Competenze personali, sociali e metodologiche

Le competenze trasversali sono fondamentali per affrontare con successo la vita. Nel Piano di studio 21 si distingue tra competenze personali, sociali e metodologiche; esse sono orientate al contesto scolastico. È difficile separare nettamente tra loro le singole competenze personali, sociali e metodologiche, esse infatti in parte si sovrappongono.

Illustrazione 2: Competenze personali, sociali e metodologiche e le loro sovrapposizioni



Promozione scolastica

L'impronta delle competenze personali e sociali, un po' meno quella delle competenze metodologiche, viene in gran parte determinata dall'ambiente familiare e dall'ambente sociale più ampio dei bambini e degli adolescenti. Nel contesto scolastico viene ulteriormente sviluppata e formata.

Da un lato, le competenze trasversali vengono promosse e ampliate nella quotidiana convivenza a scuola. D'altro lato, tramite l'approfondito confronto con i contenuti disciplinari, le lezioni offrono l'occasione per lavorare alle competenze trasversali. A seconda del compito, dell'obiettivo e delle premesse degli allievi, per la risoluzione di un compito risultano utili differenti competenze personali, sociali e metodologiche. Rientra nel mandato vincolante degli insegnanti sviluppare e promuovere le competenze disciplinari e trasversali in tutti e tre i cicli e in tutti i settori disciplinari. Le competenze trasversali contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile. (Vedi anche *Basi*, capitolo *Educazione allo sviluppo sostenibile*.)

Competenze degli allievi

Gli allievi lavorano alle competenze trasversali durante tutta la durata della loro scolarità. Alcune delle competenze descritte di seguito vengono raggiunte lungo il percorso scolastico. Per altre, nella scuola viene offerta solo una base. Il lavoro a esse continuerà anche dopo il termine della scolarità.

Integrazione nel Piano di studio 21

Nei settori disciplinari e nei moduli vengono definite varie priorità in funzione delle attività nel campo delle competenze personali, sociali e metodologiche. Queste priorità sono rappresentate nei capitoli introduttivi del piano di studio di ciascun settore disciplinare o modulo. Vengono riprese nel quadro della formazione delle competenze e integrate con lo studio a livello disciplinare.

Competenze personali (autoriflessione, autonomia e indipendenza)

Autoriflessione: conoscere e utilizzare risorse proprie	Gli allievi ... • sanno percepire i propri sentimenti ed esprimerli in modo adeguato alla situazione. • sanno percepire ed esprimere i propri interessi e bisogni. • sanno valutare i punti forti e i punti deboli del proprio comportamento di apprendimento e sociale. • sanno fare capo ai loro punti forti e impiegarli in modo mirato. • sanno analizzare gli errori e riflettere su soluzioni alternative. • sanno rivolgere uno sguardo retrospettivo ai percorsi di apprendimento, sanno descriverli e valutarli. • sanno confrontare le proprie valutazioni e i propri giudizi con quelli dall'esterno e sanno trarne conclusioni (autovalutazione ed eterovalutazione). • sanno attuare le conclusioni tratte da autoriflessioni ed eterovalutazioni.
Autonomia: gestire in misura sempre più autonoma la quotidianità scolastica e i processi di apprendimento, sviluppare perseveranza	Gli allievi ... • sanno cavarsela in situazioni nuove, inabituali. • sanno raccogliere le sfide e gestirle in modo costruttivo. • sanno chiedere sostegno e aiuto quando lo necessitano. • sanno allestire una postazione di lavoro adeguata, organizzare il proprio studio, suddividere il tempo e all'occorrenza prevedere delle pause. • sanno concentrarsi su un compito e lavorarvi con perseveranza e disciplina. • sanno sbrigare i compiti a casa in modo autoresponsabile e prepararsi ai controlli dell'apprendimento. • sanno sbrigare in modo accurato, affidabile e puntuale i compiti loro affidati. • sanno impiegare strategie che consentono loro di condurre a termine un compito anche in caso di resistenze e ostacoli.
Indipendenza: riflettere e perseguire i propri obiettivi e valori	Gli allievi ... • sanno acquisire consapevolezza delle proprie opinioni e convinzioni (ad es. riguardo ai ruoli di genere) e comunicarle. • sanno mettere in questione opinioni e convinzioni proprie e altrui puntualizzandone gli elementi portanti (fatti, interessi, valori). • sanno ponderare le argomentazioni e assumere una propria posizione. • sanno esporre in modo comprensibile e credibile le argomentazioni relative alla propria posizione. • sanno cambiare il proprio punto di vista a seguito di nuove cognizioni; nelle dispute sanno cercare alternative o nuove strade. • sanno assumere e difendere una propria posizione, anche quando questa si trova in contrapposizione con le opinioni predominanti.

Competenze sociali (capacità di dialogo e cooperazione, capacità di affrontare i conflitti e gestione della diversità)

Capacità di dialogo e cooperazione: avere scambi interpersonali, collaborare	Gli allievi ... • sanno partecipare attivamente e attraverso il dialogo alla collaborazione con terzi. • sanno ascoltare con attenzione nonché percepire e considerare le posizioni di terzi. • sanno negoziare accordi in seno al gruppo e alla classe o in un consiglio degli allievi e sanno rispettare delle regole. • sanno avere riguardo per opinioni e posizioni di terzi e affrontarle nel dialogo. • a seconda della situazione, sanno far passare in secondo piano o far valere i propri interessi a beneficio del raggiungimento di obiettivi comuni. • sanno pianificare lavori di gruppo. • sanno applicare diverse forme di lavoro di gruppo.
Capacità di affrontare conflitti: denominare i conflitti, cercare proposte di soluzione, risolvere i conflitti	Gli allievi ... • sanno comunicare in modo fattuale e mirato agli obiettivi, sanno applicare le regole del dialogo e tematizzare in modo diretto i conflitti. • sanno immedesimarsi in un'altra persona e diventare coscienti di ciò che questa persona pensa e sente. • sanno formulare critiche in modo adeguato, chiaro ed educato e associarle a proposte costruttive. • sanno accettare le critiche e mettere in discussione la propria posizione. • sanno applicare forme e procedure di elaborazione costruttiva dei conflitti. • sanno cercare il consenso in una situazione di conflitto e riconoscere tale consenso. • sanno tollerare situazioni di conflitto che non possono essere risolte e cercare nuove possibili soluzioni; se necessario chiedono sostegno a terze persone. • sanno approfittare delle misure di sostegno offerte dalla scuola e accettare strumenti previsti per risolvere i conflitti senza ricorrere alla violenza.
Gestione della diversità: vivere la diversità come ricchezza, sostenere le pari opportunità	Gli allievi ... • sanno percepire e capire le persone nelle loro caratteristiche comuni e nelle loro differenze. • sanno trattare con rispetto le persone con differenti presupposti di apprendimento o che sono diverse per sesso, colore della pelle, lingua, origine sociale, religione o forma/stile di vita. • sanno riflettere sugli effetti della lingua e badano, con riguardo alla diversità, a un uso rispettoso della lingua. • sanno riconoscere quando la lingua viene usata in modo denigratorio e non accettano passivamente un tale uso.

Competenze metodologiche (capacità linguistiche, utilizzare informazioni e risolvere compiti/problemi)

Capacità linguistiche: sviluppare un ampio repertorio di forme d'espressione linguistica	Gli allievi ... • sanno riconoscere forme di espressione linguistica e capirne il significato. • sanno esprimere a livello linguistico circostanze varie facendosi capire dagli altri. • sanno capire e utilizzare termini tecnici e tipi di testi provenienti dai diversi settori disciplinari.
Sfruttare le informazioni: cercare, valutare, elaborare e presentare informazioni	Gli allievi ... • sanno cercare, raccogliere e ordinare informazioni derivanti da osservazioni ed esperimenti, da internet, da libri e giornali, da testi, tabelle e statistiche, da grafici e immagini, da sondaggi e interviste. • sanno organizzare e riassumere le informazioni raccolte, distinguendo tra elementi essenziali e secondari. • sanno confrontare informazioni e stabilire collegamenti (capacità di pensare in modo interconnesso) • sanno stimare e valutare la qualità e l'importanza delle informazioni raccolte e opportunamente sistemate. • sanno rielaborare i risultati in differenti forme di presentazione quali ad es. mappa mentale, rapporto, poster o presentazione e farli conoscere ad altri.
Risolvere compiti/problemi: acquisire strategie di apprendimento, pianificare, svolgere e valutare processi di apprendimento e di lavoro	Gli allievi ... • conoscono strategie di apprendimento generali e disciplinari e sanno utilizzarle. • sanno individuare e capire l'impostazione del compito e la formulazione del problema e all'occorrenza chiedono. • sanno stimare quanto facile o difficile risulterà loro il compito/la risoluzione del problema. • sanno riconoscere gli schemi noti che si celano dietro il compito/il problema e trarne una soluzione. • sanno riconoscere nuove sfide e concepire soluzioni creative. • sanno fissare obiettivi per i compiti e le soluzioni dei problemi e pianificare passi per l'attuazione. • sanno svolgere, documentare e valutare processi di apprendimento e di lavoro.

Educazione allo sviluppo sostenibile

Idea guida dello sviluppo sostenibile

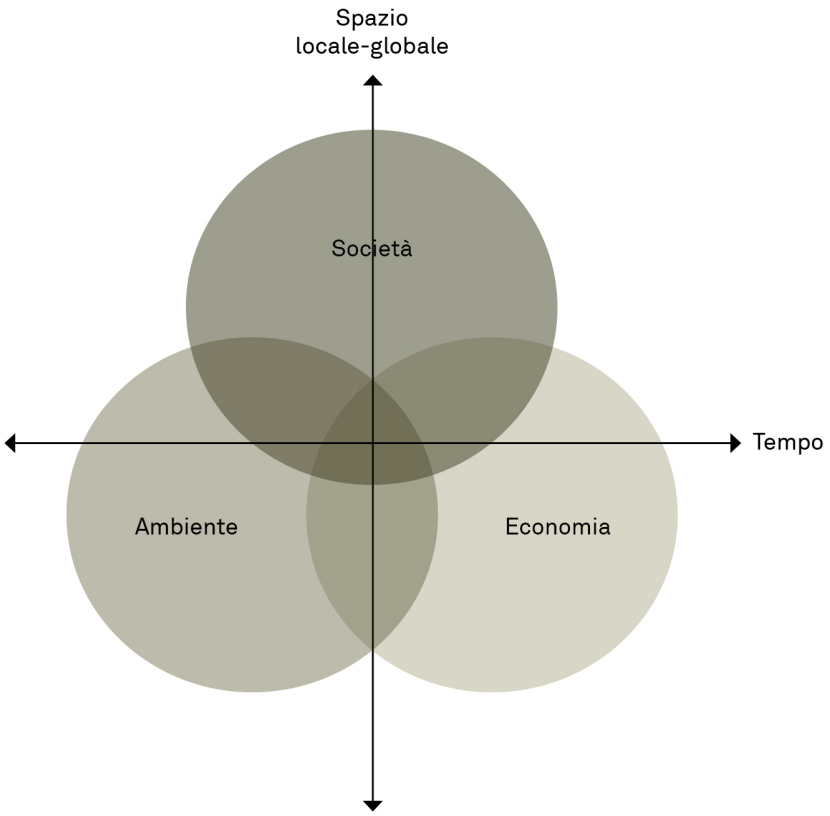
Sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è un'idea guida per lo sviluppo della società. Questa idea parte dal presupposto che per soddisfare i bisogni materiali e immateriali di tutti gli esseri umani, oggi e in futuro, sono necessari una società solidale e il benessere economico. L'attuazione di questa idea richiede molteplici sviluppi politici, economici, ecologici, sociali e culturali. Equità, partecipazione politica e la conservazione delle risorse naturali sono condizioni essenziali dello sviluppo sostenibile. Esso non può essere pensato per un unico Paese, bensì deve sempre essere visto in un contesto globale. Le modalità secondo le quali può essere favorito uno sviluppo sostenibile dipendono dalle condizioni economiche, ecologiche, sociali e culturali esistenti in un Paese e devono essere oggetto di una trattativa sociale. Lo sviluppo sostenibile può riuscire soltanto se ai processi decisionali e all'attuazione delle decisioni possono partecipare tutti: donne e uomini, giovani e anziani.

Lo sviluppo sostenibile viene sovente rappresentato con tre cerchi in cui appaiono le tre dimensioni centrali ambiente, economia e società, completati dall'asse temporale (passato presente futuro) e da quello dello spazio (locale globale). Si riescono così a evidenziare i seguenti punti:

- i processi politici, economici, ecologici, sociali e culturali sono interconnessi;
- il modo di agire nel presente ha conseguenze per il futuro;
- tra l'operato a livello locale e quello globale esistono relazioni reciproche.

Illustrazione 3: Lo schema tridimensionale dello sviluppo sostenibile



La promozione dello sviluppo sostenibile è stata inserita quale mandato statale nella Costituzione federale della Confederazione Svizzera quale incarico dell'agire statale.[1]

[1] "(La Confederazione) Promuove in modo sostenibile la comune prosperità, la coesione interna e la pluralità culturale del Paese." (Cost., art. 2 Scopo, cpv. 2).

Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)

L'educazione nel senso degli obiettivi formativi formulati (vedi anche *Basi*, capitolo *Obiettivi formativi*) gioca un ruolo importante nell'attuazione dell'idea di sviluppo sostenibile. Saper leggere e scrivere, sapersi informare, avere un'opinione e saperla esprimere in un colloquio sono presupposti indispensabili affinché gli allievi siano in grado di partecipare a uno sviluppo sostenibile e alla sua formazione.

L'educazione intende aiutare le persone a riflettere in merito al proprio posto nel mondo e riguardo a ciò che significa uno sviluppo sostenibile per l'organizzazione della propria vita e per la vita nella società. Si tratta di sviluppare sapere e saper fare che pongano in grado gli esseri umani di comprendere i legami esistenti, di cavarsela nel mondo quali persone indipendenti, di assumere responsabilità e di partecipare attivamente ai processi di negoziazione e formazione di uno sviluppo sostenibile dal profilo ecologico, sociale ed economico.

Le competenze formulate nei piani di studio dei settori disciplinari e dei moduli nonché le competenze trasversali contribuiscono all'educazione allo sviluppo sostenibile.

Temi interdisciplinari contemplati nell'idea guida dello sviluppo sostenibile

Nel Piano di studio 21 sono stati inclusi nell'idea guida dello sviluppo sostenibile i sette temi interdisciplinari seguenti:

- politica, democrazia e diritti umani,
- ambiente e risorse naturali,
- generi e pari opportunità,
- salute,
- sviluppo globale e pace,
- identità culturali e comprensione interculturale,
- economia e consumi.

La selezione così operata si basa da un lato su concetti esistenti quali la formazione nel campo della salute, l'apprendimento globale, la pedagogia interculturale, la pedagogia non sessista per una co-educazione dell'uguaglianza, l'educazione politica e l'educazione ambientale. D'altro lato tiene conto dei temi chiave del decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005-2014, le sfide e le misure della Strategia del Consiglio federale svizzero per uno sviluppo sostenibile (2002, rinnovata nel 2008), nonché l'inclusione già praticata finora di alcuni di questi temi interdisciplinari nei piani di studio cantonali. La novità è costituita dall'orientamento di questi approcci e temi all'idea guida di sviluppo sostenibile.

I diversi aspetti dei sette temi interdisciplinari sono stati inseriti nei piani di studio dei settori interdisciplinari, in particolare per quanto riguarda il settore disciplinare Natura, essere umano, società. Di seguito vengono descritti i sette temi interdisciplinari sulla base delle competenze espresse nei piani di studio dei settori interdisciplinari. Lo sviluppo di sapere e saper fare in questi temi si protrae oltre il termine della scolarità obbligatoria. La scuola fornisce un contributo sostanziale in questo ambito.

Politica, democrazia e diritti umani

Democrazia e diritti umani sono valori fondamentali della nostra società e, insieme allo stato di diritto, costituiscono le linee guida per la politica. Gli allievi si confrontano con differenti forme sociali, tradizioni e visioni del mondo, discutono della loro genesi e del loro mutamento e imparano a comprendere le connessioni in chiave storica, sociale e politica. Si confrontano con i processi politici, imparano a riconoscerli, capiscono gli elementi fondamentali della democrazia e conoscono le funzioni fondamentali delle istituzioni pubbliche. Si occupano di diritti umani, ne conoscono la genesi e l'importanza e sono in grado di individuare prevaricazioni e discriminazioni. Gli allievi si impegnano in seno alla comunità scolastica e contribuiscono a darle forma. Imparano a formarsi una propria opinione, a esprimere le proprie esigenze e a difenderle in modo fondato. Si occupano della relazione tra potere e diritto, discutono dei valori e delle norme fondamentali e si

confrontano con i conflitti, con le loro origini e con le possibili soluzioni.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.2.1.b	ERC.2.2.d	ERC.3.2	ERC.4.4	ERC.5.6
Canto e musica	MU.2.B.1.i				
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.1	NEUS.10.4	NEUS.10.5		
Spazi, tempi, società	STS.2.3.d STS.8.1	STS.3.3 STS.8.2	STS.5.1.b	STS.6.2.c	STS.6.3.a

Ambiente e risorse naturali

Al centro di questo tema vi sono l'ambiente naturale nella sua complessità e molteplicità nonché il confronto con la sua basilare importanza quale fonte vitale. Gli allievi acquisiscono conoscenze in merito agli animali e alle piante nei loro habitat, indagano ecosistemi diversi e individuano le interazioni. Apprendono che la natura e l'ambiente vengono sfruttati, formati e modificati dall'essere umano. Si occupano degli obiettivi, delle influenze e dei possibili effetti a ciò associati. Gli allievi si confrontano con l'importanza delle risorse naturali e con il fatto che queste sono limitate. Si occupano di sviluppi della tecnologia e delle scienze naturali e riflettono sull'influsso che queste esercitano sull'essere umano e sull'ambiente. Gli allievi ricevono l'opportunità per sperimentare ogni possibile manifestazione della natura e per confrontarsi con problematiche ambientali concrete che scaturiscono dalla loro esperienza. Sulla base di questioni ambientali locali e globali esaminano i conflitti che emergono in base a interessi differenti e riconoscono le possibilità di azione sia per l'individuo, sia per la società. Gli allievi vengono posti in grado di riflettere sui propri comportamenti sia per quanto riguarda una gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, sia per quanto riguarda un futuro sostenibile.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.3.B.1	ATT.3.B.2			
Educazione fisica e sport	EFS.5.1.3h				
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.3.2				
Etica, religioni, comunità	ERC.4.5				
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.2.1 NEUS.5.3.c	NEUS.2.2 NEUS.5.3.f	NEUS.2.5.e NEUS.6.3.c	NEUS.2.6 NEUS.8.2	NEUS.3.2.b NEUS.8.3
Natura e tecnica	NT.1.3	NT.3.3	NT.9.1.c	NT.9.2	NT.9.3
Spazi, tempi, società	STS.1.2.d STS.3.1	STS.1.3.c STS.3.3.b	STS.1.4	STS.2.4	STS.2.5

Generi e pari opportunità

Il tema fornisce un contributo all'attuazione giuridica e pratica delle pari opportunità di genere all'interno della famiglia, nella formazione e nel mondo del lavoro. Si occupa del modo in cui i generi e i loro ruoli sociali vengono percepiti nel quadro sociale. Propone un confronto sulle modalità di dare forma alla propria vita e alle relative opportunità a seconda del genere. Gli allievi si confrontano con i ruoli di genere, gli stereotipi, i pregiudizi e i cliché nella vita quotidiana e nel mondo del lavoro. Riflettono sull'importanza dei generi e dei ruoli sia per quanto riguarda la formazione e la professione, sia per quanto riguarda le relazioni, la sessualità e le attività domestiche. Comprendono le peculiarità e le differenze culturali e riflettono in merito alle proprie idee e aspettative. Gli allievi si occupano delle rappresentazioni dei ruoli maschili e femminili nei media e analizzano l'utilizzo della lingua nelle questioni di genere e nella comunicazione. Si confrontano anche con fattori e situazioni che favoriscono le discriminazioni e gli abusi e sanno come possono opporvisi.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.5.2	ERC.5.3	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.6	NEUS.11.1.d	NEUS.6.1.d
Natura e tecnica	NT.7.3		

Salute

La salute comprende il benessere fisico, psichico e sociale dell'essere umano. Gli allievi imparano ad assumersi in misura crescente la responsabilità per il loro benessere e la loro salute. A tale scopo acquisiscono sapere in merito al corpo

umano, al suo funzionamento e in merito a svariati fattori che influiscono sul benessere e sulla salute. Vi rientrano settori quali l'alimentazione, il movimento, la salute psichica, le reti sociali, la sessualità, la relazione di coppia, le dipendenze e la violenza. Gli allievi si occupano di malattia, rischi per la salute e infortuni e riconoscono svariati fattori che influenzano la salute. Discutono e sperimentano possibilità di azione e abitudini che preservano e favoriscono la salute e il benessere. Tra questi rientrano l'utilizzo di risorse esistenti nella rete sociale, conoscenze relative a un comportamento alimentare e motorio sani, all'igiene, a come muoversi con sicurezza nel traffico, la valutazione dei rischi in relazione a eventi naturali e nell'organizzazione del tempo libero, così come l'adeguata gestione di macchine e materiali.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.2.B.1.5a	ATT.2.E.1	ATT.3.B.4		
Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1	EFS.2.A.1	EFS.4.C.1	EFS.5.1	EFS.6.C.1
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.4.1				
Etica, religioni, comunità	ERC.1.1	ERC.5.1			
Canto e musica	MU.2.C.1.2a	MU.2.C.1.2b			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2.f NEUS.4.2.e	NEUS.1.2 NEUS.4.4.2b	NEUS.1.3 NEUS.4.4.2e	NEUS.3.3.b NEUS.8.5.b	NEUS.4.2.b NEUS.8.5.g
Natura e tecnica	NT.1.3.a	NT.6.2.b	NT.7.2.c	NT.7.4	

Sviluppo globale e pace

All'interno del tema sviluppo globale e pace vengono trattate questioni relative ai legami, ai contrasti di interesse, ai conflitti e ai potenziali esistenti nel mondo. Vengono trattate le sfide sociali quali la pace, il benessere e la giustizia; vengono inoltre messe in discussione determinate posizioni o informazioni a questo proposito analizzandole dal punto di vista degli interessi in gioco e della loro veridicità. Gli allievi si confrontano con stili di vita e ambienti nonché con le strutture e i movimenti demografici in diverse zone del mondo e sanno riconoscere correlazioni e rapporti di dipendenza. Analizzano le differenze rilevabili nelle condizioni e negli stili di vita degli esseri umani, riflettono sulle visioni del mondo e sulle interpretazioni date al mondo e si occupano delle dinamiche che ne scaturiscono quali i conflitti di interesse economici e politici, la povertà, i movimenti migratori e le guerre.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Etica, religioni, comunità	ERC.1.2.d	ERC.4.5	ERC.5.6		
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.7.4				
Spazi, tempi, società	STS.2.1	STS.2.2	STS.6.3.b	STS.6.3.c	

Identità culturali e comprensione interculturale

Il tema identità culturali e comprensione interculturale tratta della percezione della propria cultura nonché delle affinità e delle differenze che risultano da contesti distinti. Gli allievi fanno la conoscenza di persone e produzioni provenienti da diverse culture e si occupano di caratteristiche tipiche nella vita quotidiana. Si confrontano con letteratura, musica, arti figurative di epoche e culture differenti e ne discernono le peculiarità, le affinità e le differenze. Gli allievi confrontano gli stili di vita di persone di diverse culture e riconoscono la lingua quale parte importante della cultura e dell'identità. Fanno luce sulle situazioni sociali da prospettive diverse, si confrontano con le proprie aspettative e imparano a trattare con rispetto stili di vita, tradizioni e visioni del mondo differenti. Acquisiscono sapere sulla molteplicità culturale della Svizzera e sul suo mutamento nel corso del tempo.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.A.1				
Etica, religioni, comunità	ERC.2.1 ERC.4.4	ERC.3.1 ERC.5.5	ERC.4.1	ERC.4.2	ERC.4.3
Tedesco	LS1GR.6.B.1	LS1GR.6.C.1			
Inglese	LS2GR.6.B.1	LS2GR.6.C.1			
Canto e musica	MU.1.C.1.f	MU.2.B.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.11.1.d	NEUS.12.5	NEUS.7.1	NEUS.7.2	NEUS.7.4
Spazi, tempi, società	STS.5.3.c	STS.6.1.a	STS.7.1.c		

Economia e consumi

Economia e consumi sono strettamente correlati. Basandosi sulle esperienze degli allievi vengono affrontati i più svariati aspetti di economia e consumo, nonché le loro interazioni.

Gli allievi indagano i contesti produttivi e lavorativi e imparano a conoscere le regole e i processi dell'economia. Acquisiscono conoscenze in merito all'origine, alla produzione e al consumo di beni, nonché all'offerta di servizi. Ne analizzano l'importanza per l'economia, l'ambiente e la società. Si occupano di applicazioni tecnico-scientifiche nel mondo del lavoro e nella vita privata e riflettono sulla loro utilità e sul loro significato. Sulla base di questi temi discutono di questioni relative alla globalizzazione e riflettono sull'influsso che esercitano sulle situazioni di lavoro e sulla realtà quotidiana. Gli allievi si confrontano con il fenomeno del consumo, con il modo in cui si manifesta e con possibili fattori che lo influenzano. Sanno spiegare cosa li spinge a determinati consumi e analizzano il proprio comportamento di consumo tenendo conto della gestione sostenibile delle risorse. Gli allievi si occupano del tema dell'alimentazione sia con riguardo ad aspetti nel campo della salute, ecologici ed economici presenti nella vita quotidiana, sia quale sfida globale.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti tessili e tecniche	ATT.3.B.3				
Economia, lavoro ed economia domestica	ELED.1.3 ELED.4.5	ELED.2.1	ELED.3.1	ELED.3.3	ELED.4.3
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.6.1	NEUS.6.2	NEUS.6.4.f	NEUS.6.5	
Natura e tecnica	NT.1.3.a	NT.1.3.b	NT.1.3.c		
Spazi, tempi, società	STS.1.4.e	STS.2.5	STS.3.2	STS.5.2	

Attuazione nell'insegnamento

Principi didattici

Al fine di pianificare e svolgere le lezioni tenendo presente l'idea guida dello sviluppo sostenibile, si raccomanda di orientarsi ai principi didattici seguenti: orientamento al futuro, apprendimento in chiave interconnessa e partecipazione. La seguente tabella riporta il significato di questi principi:

Tabella 1: Principi didattici

Principio didattico	Spiegazione
Orientamento al futuro	Gli allievi si confrontano in modo specifico per il tema con i propri progetti per il futuro e con quelli degli altri. Si interrogano in merito all'attuabilità di questi progetti per il futuro e sviluppano aspettative comuni del futuro.
Apprendimento interconnesso	Il principio didattico dell'apprendimento interconnesso include due aspetti: anzitutto i contenuti d'insegnamento vengono contemplati da diverse prospettive settoriali. Secondariamente queste prospettive vengono collegate in modo esplicito e guidato in relazione a un oggetto d'insegnamento. In questo contesto si fa capo in modo mirato a sapere, metodi e concetti provenienti da diversi settori disciplinari. Il collegamento delle tre dimensioni seguenti corrisponde al principio di sostenibilità (vedi anche illustrazione 3): • collegamento della dimensione politica, economica, ecologica, sociale e culturale; • collegamento di passato, presente e futuro; • collegamento di situazioni locali e globali.
Partecipazione	Le lezioni vengono orientate in modo tale che gli allievi possano influire su determinate decisioni. Essi partecipano ai processi democratici di trattativa e di attuazione e divengono corresponsabili delle conseguenze di queste decisioni.

Approccio interdisciplinare

Come molte problematiche quotidiane e complesse, solo in rarissimi casi i temi legati allo sviluppo sostenibile possono essere attribuiti a un singolo settore disciplinare. La maggior parte dei temi presenta una dimensione politica, economica, ecologica, sociale e culturale, ha una storia e rimanda al futuro, sia nel contesto locale, sia in quello globale. Per poter cogliere e comprendere la complessità del mondo con le sue interconnessioni e relazioni è necessario sviluppare diverse competenze specifiche e trasversali.

Le forme di insegnamento interdisciplinare sono adatte a illustrare la complessità di un tema, a rendere tangibili e comprensibili le correlazioni e le interazioni. Le differenti prospettive dei settori disciplinari in relazione a un tema possono mostrare che le prospettive disciplinari riproducono sovente soltanto una parte della realtà. Gli allievi imparano che non vi è un'unica prospettiva corretta o adeguata. Imparano a percepire i limiti delle prospettive e ad affrontarli in maniera costruttiva (ad es. nell'ambito di questioni che toccano i consumi, i diritti umani o l'energia).

Nel corso della preparazione delle lezioni, tra i diversi aspetti di un tema vengono selezionati e preparati quelli che, secondo criteri disciplinari e pragmatici, risultano rilevanti per comprendere un determinato fenomeno e per affrontare la problematica. I contenuti dei diversi settori disciplinari fungono da elementi strutturanti.

A seconda del ciclo e della forma organizzativa, è necessario accordarsi tra diversi insegnanti. Sono strumenti particolarmente adatti i temi annuali, le settimane o giornate a tema, periodi tematici, lavori a progetto, officine didattiche, contesti per l'apprendimento autonomo, ecc. L'apprendimento interdisciplinare può però avvenire anche con qualsiasi altra forma di insegnamento.

Criteri per la scelta dei temi

Per la scelta dei temi delle lezioni è opportuno partire da una problematica sociale, un fatto di attualità o dall'esperienza quotidiana degli allievi e orientarsi ai criteri seguenti:

	• È possibile evidenziare una relazione tra situazioni e processi locali da un lato e globali dall'altro? • È possibile riflettere sugli sviluppi futuri? • È possibile affrontare il tema delle ripercussioni del passato e del presente sulle generazioni future? • Il tema permette di illustrare la dimensione politica, ecologica, economica, sociale e culturale? • È possibile un confronto critico con i valori? • È possibile illustrare gli interessi contrastanti e quelli consonanti di singoli attori? • È possibile affrontare il tema della disuguaglianza e del potere?
Rimando incrociato ESS	Con il rimando incrociato ESS, nei piani di studio dei settori disciplinari si evidenziano competenze e gradi di competenza che si prestano in modo particolare a un insegnamento all'insegna dell'idea guida dello sviluppo sostenibile. Non figurano rimandi incrociati verso i due temi interdisciplinari sicurezza nel traffico nonché cultura e scuola.

Tematiche prioritarie del 1° ciclo

Introduzione

Il Piano di studio 21 è concepito quale piano di studio ad uso dei singoli settori disciplinari. In esso viene illustrato come le competenze vengono sviluppate nel corso dell'intero periodo scolastico, dalla scuola dell'infanzia fino al termine della scuola dell'obbligo. Un nuovo aspetto è dato dal fatto che l'acquisizione delle competenze viene strutturata e descritta per settori disciplinari anche per la scuola dell'infanzia.

Nel primo ciclo le lezioni sono tuttavia molto orientate allo sviluppo del bambino e, soprattutto all'inizio, hanno un'organizzazione interdisciplinare. Per tenere conto di questo orientamento, le presenti spiegazioni relative al 1° ciclo sono più esaustive. Considerano il 1° ciclo nel suo insieme, si basano sullo sviluppo del bambino e descrivono la modalità secondo la quale l'orientamento allo sviluppo si trasforma gradualmente in un apprendimento della materia. Nella seconda parte del capitolo seguente vengono abbozzati e descritti nove accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo che pongono al centro lo sviluppo e l'apprendimento del bambino. Questi accessi orientati allo sviluppo aiutano gli insegnanti a familiarizzarsi con il Piano di studio 21 e creano un ponte tra la prospettiva specifica legata allo sviluppo e la struttura per settori disciplinari del piano di studio.

Ammissione

Con l'ammissione alla scuola dell'infanzia il bambino inizia il percorso formativo nella scuola popolare. Viene inserito nel contesto sociale della scuola e introdotto al mondo dell'apprendimento scolastico. Alcuni bambini hanno in precedenza frequentato un gruppo di gioco o un asilo nido e sono già abituati a stare insieme a coetanei, lontani da genitori e titolari dell'autorità parentale. Altri bambini si trovano per la prima volta ad affrontare un distacco regolare e prolungato dall'ambiente familiare. Nella scuola dell'infanzia si aprono a tutti i bambini un nuovo ambiente e una nuova realtà in cui giocare e fare esperienze, che costituisce il punto di passaggio verso un contesto sociale allargato che presenta nuovi compiti e nuove sfide.

Preconoscenze individuali

I processi di sviluppo e di apprendimento dipendono dai presupposti individuali del bambino, dagli stimoli che gli vengono forniti e dal sostegno di cui beneficia. Al momento di iniziare il 1° ciclo i bambini si differenziano in misura considerevole per quanto riguarda il loro sapere, le loro abilità, la loro idoneità, gli atteggiamenti e i contegni. Inoltre si distinguono fortemente tra loro per quanto riguarda il livello di sviluppo e i presupposti linguistici. Partendo da questa situazione eterogenea, l'obiettivo consiste nello stimolare e nel favorire lo sviluppo e l'apprendimento di tutti i bambini. Tutti i bambini devono poter riuscire a esprimere al meglio il proprio potenziale.

Giocare e imparare

Quando giocano, i bambini imparano. I bambini più piccoli imparano osservando, imitando, partecipando, creando o dialogando. Le loro attività sono guidate in primo luogo dai loro interessi e dalla motivazione a mettere alla prova e ad ampliare le proprie capacità. Con il gioco molti bambini possono approfondire per un periodo prolungato un compito o un ruolo, mantenere un elevato livello di concentrazione e acquisire un sapere specifico. Molti bambini vivono il gioco e l'apprendimento come un unico momento.

Nel corso del 1° ciclo, il modo di pensare e di apprendere dei bambini cambiano. Diventano sempre maggiormente in grado di indirizzare la propria attenzione verso contenuti didattici proposti dall'esterno e di apprendere in modo più sistematico. La loro memoria di lavoro diviene più efficiente e ampliano le loro competenze linguistiche e il loro sapere. Cambia anche la fiducia nelle proprie capacità (convinzioni soggettive relative alle proprie competenze) e i bambini imparano a valutare se stessi e le proprie capacità. Partendo dall'apprendimento guidato dall'interesse nelle situazioni di gioco e della vita quotidiana, i bambini diventano sempre più capaci di gestire compiti, incarichi e orientamenti specifici.

Acquisizione delle tecniche culturali	Nel corso del 1° ciclo si confrontano con un apprendimento di tipo scolastico e acquisiscono le basi delle tecniche culturali. Inizialmente, in ambito linguistico si lavora in modo mirato all'utilizzo preciso della lingua, in particolare di quella orale, alla consapevolezza fonologica e all'ampliamento del vocabolario. Viene in tal modo preparata e sostenuta l'acquisizione di competenze di lettura e di scrittura. Con prestazioni matematiche si intendono qui conoscenze pregresse nel campo dei numeri e delle quantità insieme alla comprensione delle corrispondenti relazioni reciproche. Si tratta di un presupposto necessario affinché i bambini imparino a sostituire le strategie di conteggio con operazioni e strategie di calcolo più efficienti. Indicazioni più precise relative all'acquisizione delle tecniche culturali si trovano nei corrispondenti piani di studio dei settori disciplinari.
Gioco libero	Forme diverse di gioco costituiscono una parte importante della prassi didattica soprattutto all'inizio del 1° ciclo. In particolare il gioco libero rappresenta un terreno di apprendimento fondamentale e variegato, che coinvolge, stimola aspetti emotivi, sociali e cognitivi. Nel gioco libero i bambini possono scegliere le attività, instradarle e organizzarle, sperimentando la propria autonomia. In questo tipo di gioco emerge un'elevata e diversificata attività emotiva, sociale e cognitiva.
Accompagnamento nel gioco e nell'apprendimento	Gli insegnanti organizzano i giochi e gli ambienti di apprendimento all'interno e all'aperto, strutturano tempi e processi, introducono diverse forme di gioco e interazione sociale, contenuti e temi e mettono a disposizione i corrispondenti materiali. Nell'attività didattica forniscono un sostegno mirato e attivo e, tramite suggerimenti e assestamenti apportati alle situazioni di gioco e apprendimento, spianano la strada ai passi di sviluppo successivi. Incoraggiano i bambini e li guidano affinché affrontino situazioni e sfide nuove, corrispondenti al loro livello di sviluppo e di apprendimento. Mediante osservazioni mirate dei giochi e dell'apprendimento, gli insegnanti rilevano l'attuale stato di sviluppo e di apprendimento dei bambini. Nel quadro di sequenze guidate, sono gli insegnanti ad assumersi direttamente la gestione didattica. Ad esempio, introducendo un tema, un compito di carattere creativo o canzoni oppure raccontando una storia. Nelle sequenze aperte, gli insegnanti influiscono direttamente intervenendo a seconda del bisogno e della situazione nel gioco libero e partecipando allo stesso, facendo proposte, ponendo domande costruttive, incoraggiando e avvicinando in tal modo i bambini a forme di gioco più impegnative.
Materiale di gioco e ambienti di apprendimento	Il materiale di gioco e gli ambienti di apprendimento si riallacciano a interessi già presenti dei bambini, sono però anche idonei a destare curiosità e a generare nuovi interessi. Includono la possibilità di esplorare e sperimentare e devono essere orientati alle competenze formulate nel piano di studio. Negli spazi interni i bambini hanno a disposizione diversi giochi e ambienti di apprendimento concepiti in modo vario: locali per giochi di ruolo e rappresentazioni, angoli di ricerca, angoli dedicati alla costruzione, locali dedicati alla pittura e al movimento, angoli di gioco, per letture e quiz matematici, per confrontarsi con strategie o con la lingua, ecc. Anche negli spazi scolastici all'aperto viene stimolata la pratica di diverse attività. A titolo complementare, boschi, prati, torrenti, campi sportivi e di gioco situati nelle immediate vicinanze si propongono quali luoghi di apprendimento ideali nei quali raccogliere esperienze e affinare le percezioni.
Competenze trasversali	Dato che in questa fascia d'età sviluppo e apprendimento sono due elementi contigui, nel 1° ciclo il legame tra competenze specifiche e trasversali e la loro promozione è particolarmente stretto. Perciò, gli accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo rappresentati di seguito contengono numerosi aspetti legati a competenze trasversali. (Vedi anche *Basi*, capitolo *Competenze trasversali*.)

Accessi al Piano di studio 21 orientati allo sviluppo

Orientamento allo sviluppo e orientamento disciplinare

All'inizio del 1° ciclo le lezioni vengono organizzate e strutturate in modo prevalentemente interdisciplinare. Il Piano di studio 21 propone perciò nove accessi orientati allo sviluppo che fungono da aiuto per la lettura e agevolano gli insegnanti nel processo di familiarizzazione con i piani di studio dei settori disciplinari. Questi accessi orientati allo sviluppo creano un ponte tra la prospettiva dello sviluppo e la struttura per settori disciplinari del piano di studio e agevolano gli insegnanti nella pianificazione delle lezioni interdisciplinari.

Illustrazione 4: Accessi orientati allo sviluppo e settori disciplinari Piano di studio 21

Nel corso del 1° ciclo il punto chiave dell'apprendimento si sposta dalla prospettiva dello sviluppo verso l'apprendimento nei settori disciplinari. I contenuti specifici vengono vieppiù posti in primo piano. Nell'insegnamento pratico l'approccio orientato allo sviluppo e quello disciplinare si possono unire, variare e combinare in diversi modi. Entrambi gli approcci rimangono collegati tra loro.

Rimandi incrociati quale ponte verso i piani di studio dei settori disciplinari

Gli accessi orientati allo sviluppo sono collegati ai piani di studio dei settori disciplinari mediante rimandi incrociati. Con i rimandi incrociati vengono contrassegnati le competenze o i primi livelli dello sviluppo delle competenze che da una prospettiva di sviluppo risultano particolarmente idonei per un insegnamento interdisciplinare. I rimandi incrociati permettono agli insegnanti di guardare il piano di studio dalla corrispondente prospettiva evolutiva e fungono da punto di riferimento nella preparazione, nello svolgimento e nella valutazione delle lezioni. Di seguito vengono descritti i singoli accessi orientati allo sviluppo con lo sguardo rivolto allo sviluppo del bambino.

Corpo, salute, motricità (1)

I bambini sperimentano il proprio corpo in funzione centrale e scoprono il mondo attraverso il proprio agire. Varie possibilità di movimento favoriscono il loro sano sviluppo fisico e psichico. Le ragazze e i ragazzi

- sono attivi, sperimentano ed esercitano diverse forme di movimento;
- affinano le proprie possibilità di movimento e abilità motorie;
- esercitano le proprie capacità di coordinazione;
- esprimono sentimenti e sensazioni attraverso il proprio corpo;
- imparano a dare forma ed espressione a determinati motivi attraverso il proprio corpo;
- iniziano a gestire i punti forti e i limiti del proprio corpo;
- imparano ad agire con attenzione;
- sviluppano fiducia in se stessi e hanno coraggio;
- niziano a misurare le proprie prestazioni fisiche anche con altri.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.C.1	AF.2.D.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.2.D.1				
Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1 EFS.6.A.1	EFS.1.B.1	EFS.2.A.1	EFS.4.B.1	EFS.5.1
Canto e musica	MU.1.B.1	MU.3.B.1	MU.3.C.1	MU.5.B.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2	NEUS.1.4	NEUS.4.1		

Percezione (2)

I bambini entrano in contatto con se stessi e con il mondo in cui vivono attraverso la percezione. Percepiscono se stessi, il proprio corpo, il prossimo e l'ambiente attraverso i diversi sensi. Vedono, sentono suoni, odori, sapori e sensazioni. Tutti i settori sono strettamente legati tra loro. I Bambini

- acquisiscono confidenza con il mondo esterno attraverso la percezione di oggetti, situazioni e processi;
- percepiscono il proprio corpo nel tempo e nello spazio, nonché nell'interazione con l'ambiente;
- accedono al proprio mondo interno attraverso sentimenti, sensazioni, pensieri, ricordi e immaginazione;
- riconoscono le impressioni sensoriali che contraddistinguono la situazione attuale;
- imparano a descrivere e confrontare le percezioni;
- concentrano la propria attenzione e si esercitano nell'osservazione attenta;
- attraverso l'esperienza sviluppano un corrispondente bagaglio terminologico.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.1	AF.1.A.2	
Arti tessili e tecniche	ATT.1.A.1	ATT.2.C.1	
Educazione fisica e sport	EFS.2.B.1	EFS.3.A.1	EFS.3.C.1
Canto e musica	MU.1.A.1	MU.2.A.1	MU.3.A.1
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.2	NEUS.3.3	NEUS.4.2

Orientamento temporale (3)

I bambini devono imparare a stimare la durata del tempo, a pianificare il tempo e a utilizzare in modo mirato il tempo a disposizione, poiché non esiste un innato senso del tempo e il tempo è un costrutto sociale. Comprendere il tempo è un processo lungo e complesso. I bambini imparano a conoscerlo e a ponderarlo attraverso suggestioni di vario tipo: essi

- chiariscono termini temporali (ad es. domani o l'altro ieri);
- creano successioni seriali ed elenchi;
- elencano i giorni della settimana e i mesi;
- riflettono sulle strutture diurne invariabili e variabili (ritmizzazione);
- festeggiano momenti salienti nel corso dell'anno (compleanni e altre feste);
- rappresentano graficamente il tempo (ora, mesi, ciclo annuale);
- immaginano sequenze di azioni, le eseguono e le valutano;
- stimano e misurano la durata di azioni.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.A.1	
Arti tessili e tecniche	ATT.3.A.1	
Matematica	MA.3.A.2	
Canto e musica	MU.6.A.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.9.1	NEUS.9.3

Orientamento nello spazio (4)

Attraverso le esperienze, i bambini sviluppano una rappresentazione cognitiva dell'ambiente circostante e distante che consente loro di orientarsi. Attraverso varie esperienze spaziali, i bambini acquisiscono capacità di orientamento basilari. Le ragazze e i ragazzi

- indagano il loro spazio vitale (contesto abitativo, area scolastica, percorso casa-scuola);
- imparano a conoscere differenti utilizzazioni degli spazi (spazi interni, spazi esterni);
- riconoscono le caratteristiche degli spazi, le correlazioni e le funzioni;

- disegnano e descrivono gli spazi in base alla propria esperienza e alla fantasia;
- leggono e comprendono semplici rappresentazioni di spazi (ad es. piantine, schizzi topografici, fotografie).

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Educazione fisica e sport	EFS.1.A.1	EFS.3.A.1			
Matematica	MA.2.A.2	MA.2.B.1	MA.2.C.3		
Canto e musica	MU.5.A.1	MU.6.A.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.8.4	NEUS.8.5			

Correlazioni e regolarità (5)

I bambini hanno un interesse innato per il mondo. Essi sviluppano presto proprie idee riguardo alla natura animata e inanimata nonché in merito alle relazioni umane. Vengono stimolati ad agire di propria iniziativa, ottengono l'opportunità di giocare ed esplorare individualmente e insieme ad altri e si scambiano osservazioni ed esperienze tramite momenti di dialogo. Attraverso iniziative autonome, giochi ed esplorazioni individuali e comuni o nei dialoghi

- i bambini scoprono correlazioni e regolarità causali;
- sviluppano termini e concetti che utilizzano e applicano nella vita quotidiana;
- i bambini riflettono sulle proprie idee e le sviluppano ulteriormente, stimolati da domande quali *Perché è così?* oppure *A cosa serve?*;
- differenziano la propria immagine del mondo.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.3.B.1				
Arti tessili e tecniche	ATT.1.A.1	ATT.3.A.2	ATT.3.B.2		
Matematica	MA.1.A.3	MA.1.A.4	MA.1.B.3	MA.2.A.3	
Canto e musica	MU.1.C.1	MU.2.B.1	MU.4.C.1	MU.6.B.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.2.2 NEUS.5.2	NEUS.3.2 NEUS.7.4	NEUS.3.4	NEUS.4.3	NEUS.4.5

Fantasia e creatività (6)

Nei bambini i processi creativi si svolgono in modo prevalentemente destrutturato, parzialmente consapevole e spontaneo. I bambini reagiscono a percezioni interne ed esterne interpretandole e ponendole in relazione con le proprie idee e il proprio sapere. Un bambino pieno di fantasia dispone di una grande varietà di rappresentazioni interne e idee. Spazi liberi, stimoli e sostegno rappresentano una sfida per forme di espressione creativa. La creatività assume particolare importanza ovunque le ragazze e i ragazzi

- giocano liberamente;
- sperimentano possibilità di rappresentare quanto vissuto e quanto ideato;
- si confrontano in modo attivo e indipendente con l'ambiente;
- ripensano e sviluppano quanto percepito;
- sviluppano prospettive e soluzioni insolite.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.A.1	AF.2.A.2			
Arti tessili e tecniche	ATT.2.A.1	ATT.2.B.1			
Educazione fisica e sport	EFS.3.B.1				
Matematica	MA.1.C.1	MA.2.C.1	MA.3.B.2		
Canto e musica	MU.1.B.1	MU.3.B.1	MU.4.B.1	MU.5.A.1	MU.5.B.1
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.9.3				

Apprendimento e riflessione (7)

Nel corso del loro sviluppo, i bambini ampliano le proprie possibilità di apprendimento: si confrontano con tematiche di vario genere, accolgono suggerimenti e incarichi, sperimentano, indagano, esercitano, osservano, confrontano, ordinano, imitano, applicano, esaminano, suppongono, interpretano, ecc. Molti di questi processi si realizzano in un quadro ludico che man mano viene integrato da forme di apprendimento di tipo sistematico. Nel 1° ciclo rivestono un ruolo fondamentale in particolare l'apprendimento tramite osservazione e imitazione e il mostrare-imitare (apprendimento per modellamento). I bambini

imparano dagli adulti e, in modo marcato, anche gli uni dagli altri e tutti insieme.

Nella riflessione, le azioni, le rappresentazioni mentali, la lingua, i simboli e i pensieri vengono connessi gli uni agli altri allo scopo di ottenere chiarezza, ordine e una visione d'insieme. I bambini ampliano le proprie capacità di riflessione tra l'altro

- riflettendo attorno ad attività e funzioni a livello materiale e sociale;
- confrontando il nuovo con quanto già conosciuto;
- pianificando il loro agire e il loro apprendere e rivolgendo la loro attenzione al raggiungimento di obiettivi;
- elaborando con il disegno o a parole un'esperienza concreta o un'osservazione;
- discutendo di diverse rappresentazioni di un contenuto didattico o di un procedimento.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.2.B.1	AF.2.C.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.1.B.1	ATT.2.A.3	ATT.2.E.1		
Educazione fisica e sport	EFS.2.A.1	EFS.6.C.1			
Matematica	MA.1.B.2	MA.1.C.2	MA.3.A.1		
Canto e musica	MU.2.B.1	MU.2.C.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.1.6 NEUS.8.1	NEUS.11.2	NEUS.3.1	NEUS.4.4	NEUS.6.1

Lingua e comunicazione (8)

Grazie alla lingua, il mondo si dischiude e si rende comprensibile ai bambini, che riassumono in parole il proprio vissuto, le proprie esperienze e sensazioni. La lingua svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo del pensiero, nell'organizzazione dei contatti sociali, nella risoluzione di problemi e nell'acquisizione di competenze metodologiche e strategie. Per esprimersi, i bambini utilizzano uno spettro molto ampio di mezzi linguistici e di comunicazione. Le ragazze e i ragazzi

- vengono invitati a esprimersi in un grande gruppo;
- danno forma a varie occasioni per parlare, quali stabilire accordi, illustrare spiegazioni e motivazioni, raccontare, descrivere, presentare, raccontare esperienze, storie e situazioni di gioco;
- ampliano il proprio vocabolario e sviluppano la propria potenzialità espressiva;
- trovano altre forme di espressione nella musica, nelle attività creative e nel movimento.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.2	AF.1.B.1			
Arti tessili e tecniche	ATT.1.B.2				
Educazione fisica e sport	EFS.3.B.1				
Matematica	MA.1.B.1	MA.3.C.2			
Canto e musica	MU.1.C.1	MU.5.C.1			
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.2	NEUS.11.3	NEUS.12.2	NEUS.7.2	NEUS.8.2

Autonomia e comportamento sociale (9)

Nel 1° ciclo i bambini ricevono l'opportunità di sperimentarsi quali persone indipendenti, che si cimentano con il mondo, prendono iniziative, risolvono in modo autonomo dei compiti, sviluppano punti di forza e differenziano la valutazione di sé. Al contempo, i bambini vivono l'esperienza di inserirsi in un gruppo più grande di coetanei, vivono relazioni sociali diverse e imparano a organizzarle. Imparano a tenere conto degli interessi e dei desideri degli altri bambini, a cooperare e a risolvere conflitti con e senza sostegno esterno. I Bambini

- sviluppano fiducia nelle proprie capacità e abilità e sanno valutarle;
- assumono in misura crescente responsabilità per le proprie azioni;
- imparano a includere nelle proprie riflessioni le considerazioni degli altri (cambio di prospettiva);
- imparano a far valere o ad accantonare le proprie esigenze a seconda della situazione all'interno del gruppo;
- sono in grado di differire desideri a breve termine e di perseguire obiettivi a lungo termine;
- si esercitano nella regolazione delle proprie emozioni;
- migliorano la propria tolleranza alla frustrazione.

Esempi per connezioni ai piani di studio del settore disciplinare

Arti figurative	AF.1.A.3			
Educazione fisica e sport	EFS.4.A.1	EFS.4.C.1		
Matematica	MA.2.B.2	MA.3.B.1		
Canto e musica	MU.1.A.1	MU.3.A.1	MU.4.A.1	
Natura, essere umano, società (1°/2° ciclo)	NEUS.10.1	NEUS.10.2	NEUS.10.4	NEUS.10.5

Tematiche prioritarie del 2° e 3° ciclo

2° ciclo

Nel 2° ciclo l'insegnamento si sviluppa a partire da quanto acquisito fino a quel momento, le competenze disciplinari e quelle trasversali vengono approfondite e ampliate. Vengono ulteriormente esercitate, sviluppate e consolidate le tecniche della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Gli allievi esplorano, scoprono e studiano il loro ambiente lavorando a tematiche legate alla loro realtà e acquisiscono così una maggiore consapevolezza concettuale. L'insegnamento è segnato prioritariamente dai contenuti dei settori disciplinari; tuttavia si continua ad operare con pratiche interdisciplinari e attività per progetto.

Le competenze che favoriscono un apprendimento di tipo sistematico vengono costantemente sviluppate ed estese e viene promosso ulteriormente il passaggio dallo stadio di pensiero concreto a quello astratto. Gli allievi vengono preparati a riflettere sul proprio apprendimento e sul proprio lavoro al fine di poter gestire queste attività con crescente autonomia e iniziativa personale. Il confronto con se stessi e gli altri, nonché l'apprendimento in gruppi costituiscono componenti importanti delle lezioni.

In questa fase di apprendimento e della loro vita gli allievi estendono il proprio raggio di azione. Estendono i propri contatti sociali oltre i confini familiari e del vicinato.

Al termine del 2° ciclo avviene il passaggio al 3° ciclo. Esso è preceduto dalla procedura di passaggio, con cui vengono analizzate e valutate le capacità scolastiche degli allievi.

3° ciclo

Nel 3° ciclo viene proseguito un apprendimento di tipo elementare già praticato nel 1° e nel 2° ciclo. Nel quadro di una didattica suddivisa per settori disciplinari vengono approfondite ed ampliate conoscenze, capacità e abilità. Il pensiero e l'apprendimento astratti acquisiscono importanza a seguito dello sviluppo generale e cognitivo degli allievi, senza trascurare circostanze di apprendimento ispirate da situazioni e attività concrete. Le competenze trasversali vengono costantemente esercitate e approfondite. Si operano delle riflessioni critiche nei confronti dei propri atteggiamenti, in modo che gli allievi siano sempre maggiormente in grado di apprendere in modo indipendente e autoresponsabile.

Il 3° ciclo comprende il grado secondario I, che si articola in scuola di avviamento pratico e in scuola secondaria e dura tre anni. L'ente scolastico del grado secondario I può gestire la scuola di avviamento pratico e la scuola secondaria secondo diversi modelli cooperativi. Le istruzioni emanate dal Dipartimento disciplinano l'organizzazione e la permeabilità. Gli allievi hanno maggiori possibilità di scelta e di strutturazione del curriculum.

La scoperta e l'identificazione delle proprie doti, dei propri interessi e delle proprie inclinazioni rappresentano un punto centrale in vista dell'ulteriore percorso formativo. Gli allievi vengono preparati al passaggio al grado secondario II e vengono accompagnati e sostenuti nel loro processo di scelta della professione e della carriera.

In questa fase di vita, negli allievi si verificano importanti cambiamenti sia dal punto di vista fisico, sia dal punto di vista emotivo e sociale. Il confronto con se stessi è un tema centrale e l'appartenenza a un gruppo è importante. I giovani si orientano maggiormente ai peer, si staccano gradualmente dall'ambiente familiare e ambiscono a una maggiore autonomia.

[2]Indicazioni relative alle modalità secondo le quali nel Piano di studio 21 vengono gestite le differenti strutture scolastiche del grado secondario I si trovano nella Visione d'insieme relativa al Piano di studio 21.